

Sviluppo

DIGITALE

L'esodo dei professionisti verso l'arcipelago internet

In un anno 30 mila nuovi domini di lavoratori autonomi, secondo i dati di Registro.it

Il direttore Conti: «Uno spostamento necessario per cercare di restare sul mercato»

di **Marta Panicucci**

Continua a crescere ininterrottamente da oltre un anno il numero di domini «.it» legati all'emergenza Covid, ovvero indirizzi internet registrati in Italia che contengono quella serie di parole chiave diventate a tutti familiari nel corso dell'ultimo anno: coronavirus, tampone, terapia intensiva, virus, vaccino, mascherine, autocertificazione, lockdown e pandemia. Il contatore, che nel momento indica 6.819 domini, è consultabile sul sito dell'Osservatorio temporaneo creato appositamente per analizzare come la pandemia ha impattato sul mondo dei siti web.

L'iniziativa è di Registro.it, l'anagrafe dei domini a targa italiana, che opera all'interno dell'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr di Pisa. Un'attività portata avanti anche per il controllo costante di eventuali frodi: gli esperti di Registro.it ritengono che dietro ad alcuni di questi indirizzi si possano nascondere tentativi di illecito informatico, come l'ottenimento di informazioni personali o dati sensibili, la diffusione di fake news, la vendita di prodotti falsi o più semplicemente un facile tentativo di guadagno legato alla vendita del dominio a chi vorrà farne uso. Di pari passo con il boom delle registrazioni legate al Covid, però, la nuova normalità che la pandemia ci ha imposto, fatta di smartworking e didattica a distanza, ha fatto impennare anche il numero dei nuovi siti internet registrati da parte di cittadini, aziende e liberi professionisti.

Nell'anno della pandemia, il web italiano è cresciuto del 4,2%, con uno stacco del 13,2% di nuove registrazioni rispetto al 2019, arrivando a un totale di 3.374.790 indirizzi. Una crescita del genere, fanno notare da Registro.it non si vedeva dal 2008. «Lo scorso anno una certa fetta dell'economia si è trovata completamente spiazzata perché il canale fisico di vendita e attività è stato azzerato — spiega Marco Conti, responsabile di Registro.it e direttore di Iit-Cnr — Quindi le aziende, ma soprattutto i professionisti, si sono resi conto che per rimanere a galla era necessario lo spostamento sulla rete. La transizione digitale è in corso da tempo, ma l'emergenza Covid ha dato una forte spinta». Registro.it ha notato che nel mese di marzo scorso c'è stato un momento di stallo, con un numero di nuove iscrizioni più basso dell'anno precedente, ma nel mese di aprile i nuovi domini hanno subi-

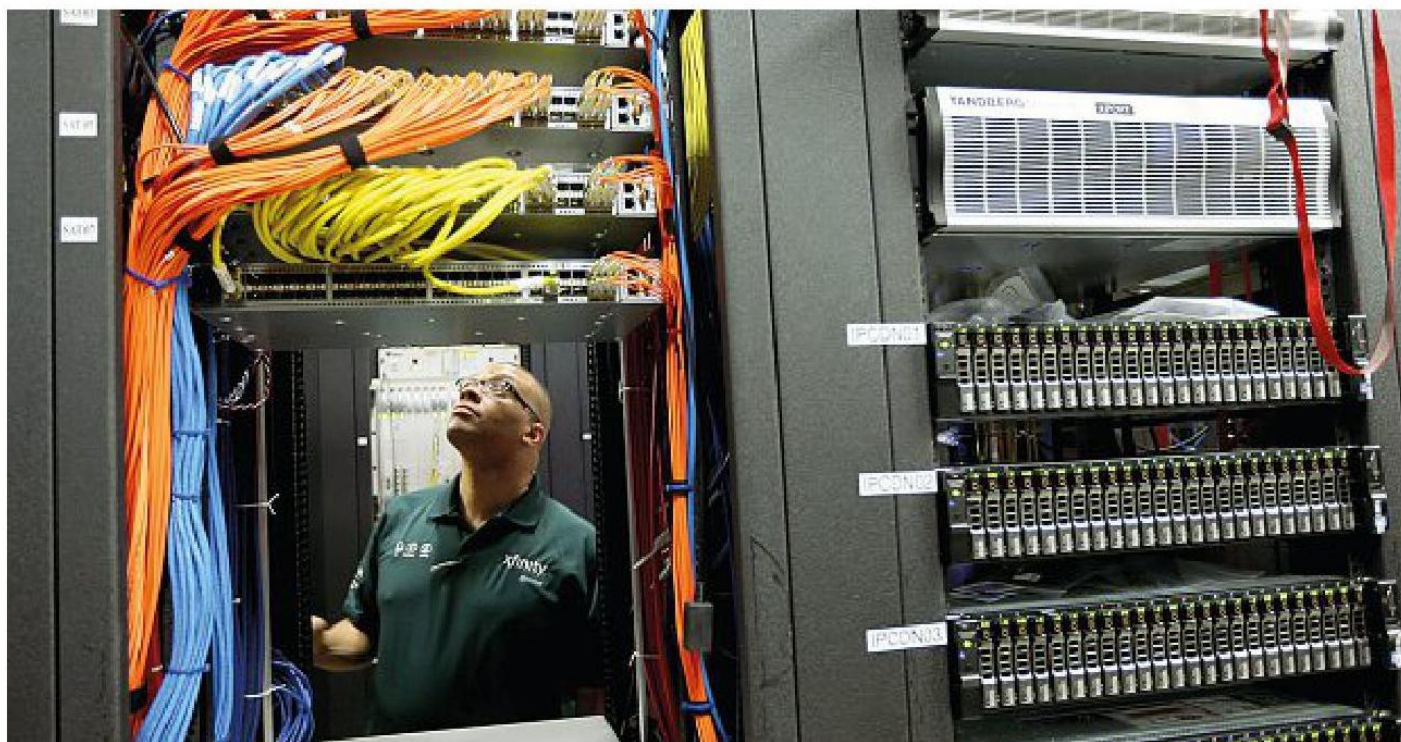
to iniziato a correre. «Nel mese di marzo abbiamo registrato un momento di disorientamento, ma ad aprile c'è stata subito una reazione e un picco di registrazioni: siamo passati da una media di 40 mila nuove registrazioni nell'aprile del 2019 alle 60 mila del 2020 e anche maggio ha registrato un nuovo picco».

I più attivi sono stati i liberi professionisti, che totalizzano quasi 30.000 nuovi domini, e che segnano una presenza digitale del 35% in un solo anno. «In tempi normali — spiega ancora Conti — le nuove registrazioni sono per più del 50% delle aziende, ma l'anno scorso abbiamo

registrato un aumento più marcato dei liberi professionisti. La maggioranza delle aziende aveva già un sito, mentre i liberi professionisti solitamente prediligono l'interazione diretta con il cliente e quindi durante la pandemia sono stati costretti a spostarsi in massa sulla rete». Una tendenza che continua anche nei primi mesi del 2021. «Le registrazioni risulta in crescita rispetto allo scorso anno, quando però i primi mesi dell'anno non erano ancora influenzati dalla pandemia. Da parte nostra, come Registro.it, abbiamo ridotto il costo delle registrazioni del 25% per incentivare la transizione digitale resa ancora più necessaria dalla pandemia. È importante che l'economia operi su due fronti allo stesso modo, quello fisico, e quello digitale, e noi cerchiamo di spingere in questa direzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Marco Conti, responsabile di Registro.it e direttore di lit-Cnr

Numeri

6.819

Domini che contengono una delle parole chiave della pandemia: coronavirus, tampone, terapia intensiva, mascherine, virus, vaccino...

35%

L'aumento in un solo anno della presenza digitale dei liberi professionisti nel totale dei domini osservati da Registro.it